

Gioco di sponda

È un gioco che sembra ritardare la soluzione quello indiretto. Ma è invece il modo che assicura l'arrivo più veloce della palla al bersaglio. Velocizza l'attraversata del campo, fa evitare alla palla i vari ostacoli che si frappongono e che incontrerebbe in direttissima.

Marchetto, chiamato il mago, è un marpione nel gioco. Non solo perché sa giocare di sponda, ma tu vedi che quando la colpisce alla sua maniera, la palla acquista stranamente velocità e direzione impren- dibile. Mi verrebbe da chiedergli di insegnarmi la furbizia del suo gioco.

Tu ed io, caro Marchetto, siamo lanciati da Dio nel suo campo per un "gioco d'amore". Saremmo contenti di percorrere la direttissima dell'innocenza. Vorremmo addirittura chiedergli l'impeccabilità.

Ma come modello ci presenta Matteo, pubblico peccatore. A lui dice semplicemente "seguimi!".

Grazie Matteo! Tu più che Marchetto, sei un abile giocatore di sponda.

Hai capito che la sponda della vita è Gesù, spon- da che il Padre ha messo accanto alla nostra corsa.

Siamo velocizzati verso il cielo dal tocco abile e quotidiano della misericordia.

Anch'io, Matteo, vengo subito a mangiare con te. Sediamoci alla tua tavola dove troviamo Gesù. È falsa l'innocenza ostentata dal fariseo. Ignora che vero innocente è chi si siede con i fratelli alla mensa dei peccatori.

Tavola del perdono, tavola della festa! Canti e danze per chi nasce e rinasce dalla sponda del perdono e canterà la misericordia in eterno.

